

danari di lboro, promessi *etc.*, e non hanno il modo. Et intrò do caporali di ditto Zitolo in colegio, con letere dil patron suo, zercha tal materia; e di cavali tolti, che si lamenta domino Bernardin di Sessa. Or parse al colegio di remeter tutta questa cossa a sier Alvise Mozenigo, provedador; e cussi fo fato.

Vene Hironimo Racola da Seravalle, dicendo è fidelissimo servitor, et per sier Anzolo Cabriel, era provedador a Seravalle, fo fato venir in questa terra; ben è vero à un cugnato con l'imperador, prega non li sia opposto tal infidelità. Disse quello havia fato; e, quando i nimici veneno, l'intrò con 500 homeni in Seravalle, et à la sua brigata, qual sta qui in stanza. Li fo risposto si vederia.

Vene domino Symom da Porto, el cavalier, citadim vicentino, con uno suo nepote, qual sta con lui, è fiol di uno fratello, di quel tristo di Antonio da Tiene, rebello nostro, dolendosi per nostri dil campo vien tolto le sue intrade in la villa di Roverè, soto Cologna. Et fu fato una letera di questo a li provedadori *etc.*

*Dil campo, di Padoa, di provedadori, eri, hore 2 di note.* Come, per fanti nostri, stati di là da Vicenza versso Verona, e hanno preso alcune letere dil gran maistro, qual le mandava in campo a missier Zuan Giacomo, et hessendo partito ditto missier Zuan Giacomo, le mandava in campo a Olmo. Le qual letere le haveno ozi, hessendo a tavola da l'illustrissimo governador, a uno honorevele pranso. Le qual letere l'anno fato tradur; e per certe (*cose*) de importantia, mandano l'autentiche e la tradutiom. Per le qual hanno, che l'roman lanze 500 di Franza di qui con alemani; nè par francesi stimano li movimenti de' sguizari; e che l'imperador e il re di Franza sono grandi amici, el qual re dà danari a l'imperador. *Item* hano, il campo è pur a Olmo. E doman essi provedadori farano consulto co l'illustrissimo governador e condutieri, dove sarà li magnifici oratori nostri, zercha l'ussir di Padoa; e l'opinion l'horo era di ussir sabato.

64 *Dil gram maistro, monsignor di Chiamon, scritta in francese, non dice dove, data a dì 12, drizata a missier Zuan Giacomo Triulzi.* Come per Andrea da Birago à ricevuto la sua. Et li scrive vengi presto, sguizari fanno fati; il papa à rinforzà l'arma per Zenoa; e che rimagni in campo monsignor di Plesis, con 500 lanze et 1500 fanti spagnoli, in ajuto di l'imperador; e stiano uniti con le samente e con el ducha di Termeni, ma non si slongino; et li darà 50 milia scudi, zoè il resto resta haver esso imperador, e manderà il pagamento a mon-

signor di Plesis. Missier Andrea li è caschà il cavallo soto, non pol tornar; perhò non manchi a venir presto; e lassa 410 lanze francese et 100 dil marchese di Mantoa. El ducha di Albania è da l'imperador, e à 'uto bona ciera; vol esser a vita e morte con el *roy*. Il principe di Aynalt non anderà a Goricia, perchè è mal.

*Dil dito monsignor gran maistro, drizata a monsignor di Plesis.* In consonantia, *ut supra*; e non si slargi dil campo, nè lassi mandar francesi altrove; e mandi bona scorta per li danari; non vadi avanti, perchè non li porà mandar danari sicuri, poi *etiam* per le vituarie. E li manda una zifra ugnola, in la qual il papa si chiama zentil, venitiani fidel *etc.*

*Di missier Zuan Giacomo Triulzi, drizata a monsignor di Plesis, in campo, data in li borgi di Verona, a dì 14.* Come à ricevuto una letera di monsignor el gran maistro, qual ge la manda, come el vederà. Li avisa *etc.* E lui va a trovar esso gran maistro.

*Di Padoa, di sier Lorenzo Orio, el dotor, et sier Piero Morexini, oratori nostri, con i qual andò Hironimo Dedo, fiol dil canzelier grandò, per secretario, date eri.* Avisano il modo di haver consignà il bastom e stendardo a lo illustrissimo governador, in chiesa dil domo, a l'altar di la Madona, con gran triomfo, e il pranso fato *etc.*

Vene in colegio il conte Filippo di Rossi, fo fiol dil conte Guido, qual è stà lassato di prexon, di camera di signor di note; et fece lo instrumento, col vescovo suo fratello, di esser fidel al papa et a la Signoria nostra, et lo preegoe. Fanno testimonij Piero di Bibiena et Hironimo Cypicho, tragurino. El qual conte in questa matina fu trato, e andò a disnar dal fradelo, episcopo di Trevixo, el qual habita in questa terra.

Noto, sier Marco Loredam, *quondam* sier Antonio, cavalier e procurator, si presentò a le prexon, justa la parte presa nel consejo di X. Lo accompagnò sier Marin Griti, suo cugnado, sier Giacomo, fradelo, e altri soi parenti. E tochè il colegio a sier Alvixe di Prioli, consier, sier Francesco Tiepolo, cao di X, sier Gasparo Malipiero, avogador di comun, et sier Matio Donado, inquisitor, i qualli andono a esaminarlo.

Da poi disnar fo gram consejo. Et fu posto, per li consieri e cai di 40, la gratia di sier Andrea Baxejo, fo provedador a Brixigele, dar a suo fiol una balestreria a l'anno, per anni X. Ave 7 non sinceri, 166 di no, 877 di la parte, vol i cinque sest; e fu presa.